



## BILANCIO

### **La disclosure di sostenibilità delle PMI verso standard uniformati**

di Greta Popolizio



Master di specializzazione

**Controllo di gestione e finanza aziendale**

Scopri di più

La Comunità Europea ha affidato ad EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) la predisposizione di una **serie di standard di rendicontazione** che le imprese europee dovranno adottare nella **rendicontazione sulle tematiche di sostenibilità**.

Fino allo scorso esercizio, le imprese obbligate avevano mano libera nella **scelta dei diversi framework o standard di rendicontazione**, tutti applicabili su base volontaria.

Dal primo gennaio 2024 le dichiarazioni di sostenibilità europee dei soggetti obbligati **dovranno necessariamente fare riferimento agli standard emanati da EFRAG**, gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), il cui primo set è già stato pubblicato ed adottato dal Consiglio Europeo con apposito regolamento (Regolamento 2023/2772).

La platea delle imprese assoggettate alla CSRD (direttiva comunitaria sulla rendicontazione di sostenibilità), come sappiamo, si andrà **ampliando nei prossimi anni**, interessando in prima battuta le **imprese di interesse pubblico, poi le grandi imprese, poi le PMI quotate**.

Non è, ad oggi, prevista l'entrata in vigore di un obbligo di rendicontazione anche per le PMI non quotate.

Ciò non di meno resta molto ampio e variegato il panorama delle richieste che le aziende, anche di **piccole medie dimensioni**, ricevono dai diversi stakeholder, in relazione alle diverse esigenze di ciascuno:

- questionari da parte dei **clienti o fornitori**, a loro volta obbligati a rendicontare dati specifici della catena del valore in cui operano;
- questionari dagli **istituti di credito**, tenuti a rispettare obblighi specifici dalle normative sulla finanza sostenibile, in particolare in tema di valutazione dei rischi;
- analisi da parte di **investitori** che integrano nella **valutazione d'azienda i rischi e le opportunità** derivanti da tematiche ESG.



Tutto ciò implica una **moltiplicazione di adempimenti per le imprese**, chiamate ad elaborare e fornire informazioni ambientali e sociali in formati e con modalità diverse.

Nell'ottica di standardizzare questi flussi informativi EFRAG sta predisponendo i cosiddetti **principi VSME** (*Voluntary for Small Medium Enterprises*), per i quali si è conclusa la fase di pubblica consultazione e saranno a brevissimo ufficialmente adottati.

La **bozza** fornisce una **versione molto snellita** delle informative ambientali e sociali e di governance da fornire su base volontaria, tra l'altro abolendo in toto la rappresentazione del **concetto di materialità**, o doppia materialità. Non è quindi richiesta la descrizione del processo di analisi e valutazione delle tematiche oggetto di disclosure, e del **relativo coinvolgimento degli stakeholder interessati**.

In sostanza viene predisposto una sorta di elenco di KPI giudicati a priori rilevante nella maggior parte dei casi.

La bozza di standard prevede **due moduli per la preparazione del rapporto di sostenibilità**:

- un **Modulo BASE**, che sviluppa in 11 punti le tematiche e i KPI rilevanti, suddivisi tra informazioni di tipo generale, metriche di base su ambiente, aspetti sociali e governance;
- un **Modulo COMPLETO**, in cui vengono sviluppati ulteriori 7 punti di interesse, con informazioni aggiuntive.

Il Modulo BASE è concepito come l'approccio target per **le micro-imprese** e costituisce il requisito minimo per le altre imprese.

Il Modulo COMPLETO fornisce ulteriori informazioni che potrebbero essere **richieste da finanziatori, investitori e clienti dell'impresa**.

Accogliamo ora con favore l'indicazione recentemente emersa da parte dei principali operatori finanziari di voler convergere su questi standard.

Lo scorso 6.12.2024 è stato pubblicato il documento finale “**Il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche**” frutto della collaborazione tra gli altri di MEF, MIMI, Banca d’Italia, Consob e IVASS nell’ambito del progetto denominato “*Tavolo per la Finanza Sostenibile*”.

Tra gli obiettivi del documento sono dichiarati gli intenti di:

- *agevolare lo scambio di informazioni tra PMI e banche, tenendo conto di criteri di standardizzazione, proporzionalità, efficienza ed economicità valorizzando le specifiche esigenze informative derivanti dalle normative di finanza sostenibile applicabili alle banche;*
- *aumentare la consapevolezza delle PMI sull’importanza delle informazioni di sostenibilità*



*anche nell'ottica di un progressivo avvicinamento all'adozione dello standard VSME elaborato dall'EFRAG.*

Nel documento viene proposto un **set di 40 informazioni rilevanti**, suddivise però in 2 classi di priorità, nel presupposto che le microimprese forniscano almeno le **informazioni con classe di priorità 1**, in quanto elementi di conoscenza imprescindibili per le Banche, mentre le informazioni con **classe di priorità 2 aggiungono ulteriori dati**.

Come si nota **l'impostazione dei due documenti è molto simile** e consente di intravedere un percorso **di uniformazione del set informativo che le PMI saranno chiamate a fornire** e potrà soddisfare trasversalmente tutte le potenziali richieste di *disclosure* sui temi ESG.